Sabato 14 Agosto 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 193.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta.

FRANCIA, RUSSIA E GERMANIA

Scrivono da Parigi, 11 agosto:

« La visita dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo e le accoglienze splendide che gli si fanno, inquietano gli animi in *Francia*, e *forse* non soltanto quelli del pubblico che studia la politica sui giornali.

L'accoglienza fu invero molto calorosa; il *New York Herald* rileva che fu assolutamente entusiastica; ed i commenti della stampa russa le danno un carattere speciale.

L'effetto in Francia non è buono; si sorride a fior di labbra, dicendo che l'alleanza franco-russa è cotanto salda da non poter essere compromessa dal cerimoniale di Corte. I commenti della stampa francese ricordano colui che, attraversando un bosco di notte, cantava per non aver paura.

Paura la Francia non avrebbe ragione di averne; ma si porta negli apprezzamenti un eguale errore di diottrica come quando parla di protezionismo inglese: la rifrazione cioè dei raggi politici non è normale.

Il sentimento francese riferisce ogni avvenimento dell'Europa alle relazioni della Francia colla Germania; il pensiero europeo invece, e non soltanto quello russo, riferisce i fatti alla realtà degli interessi generali che stanno nella pace.

Fra la visita dell'imperatore in Russia e quella che farà il presidente della Repubblica vi è una prima differenza materiale che dipende dalle situazioni rispettive, la quale però avrà un effetto politico.

L'imperatore si presentò agli occhi del popolo russo con tutto il prestigio della sovranità quale la capiscono i russi: di uniforme, stato maggiore imponente, come capo di un grande esercito e di una forte marina. Faure, nel suo modesto vestito nero, rimane per i russi, e forse anche per altri, un alto funzionario.

Inoltre l'imperatrice di Germania porta a Pietroburgo il fascino di una donna e l'intimità di una stretta parente della Czarina, col suo seguito di dame di Corte e di eleganza femminile.

Faure politicamente non sposò che la signora Repubblica, essere impersonale che non parla alle immaginazioni russe, e lascia freddo quel mondo infinito che circonda lo Czar e forma la società russa.

L'accoglienza che si farà a Faure sarà senza dubbio cortesissima, il cerimoniale sarà eguale a quello che si usa verso l'imperatore; l'impressione generale non potrà però non essere diversa.

Entrambe le visite hanno un'importanza politica, ma diversa.

La visita dell'imperatore ripristina ufficialmente le antiche cordialità tra i due Imperi; i brindisi ne sono come i protocolli parafrasati pel pubblico; i ricordi del Congresso di Berlino sono cancellati.

La visita di Faure ed i brindisi che si scambieranno (la politica si fa più che mai a tavola) esprimeranno la piena cordialità di relazione fra i due paesi sino al limite della pace ed all'alterazione dello stato presente d'Europa.

Quindi la visita tedesca seconda ed assicura le viste tedesche; quella francese scoraggia ed imbarazza le viste francesi. Si sapeva da lungo tempo che le cose sarebbero finite così. Oltre alle informazioni che correvano nelle Cancellerie, le dichiarazioni imbarazzate, oscure, dei ministri francesi, mostravano che il famoso trattato d'alleanza o non esiste o non contempla la restituzione dell'Alsazia-Lorena.

L'Opposizione non aveva mai cessato dal ripeterlo; il mondo politico lo sapeva, che l'accordo, scritto o non scritto che sia, era puramente teorico, appena se si può dire diplomatico. Conveniva però che nel paese si credesse ad una vera alleanza russa, per tenere alti gli animi, mantenere la fede nella Repubblica, e per non rimanere soli in faccia alla Triplice, contro la quale le animosità nazionali erano altrettanto di amor proprio quanto politiche.

Ora fu esumata una fiaba non nuova: che l'imperatore a Peterhof prepari la lega franco-russo-tedesca contro l'Inghilterra. E' un offa gettata in pasto allo sciovinismo francese per distorglielo dal pensare all'Alsazia-Lorena. Ormai è palese a che si riducono le pretese divergenze anglo-tedesche.

La rottura commerciale sarà rapidamente saldata dell'interesse dei due paesi. Ed in quanto all'Egitto, nè la Germania, nè la Russia, solleveranno una questione che alteri la pace d'Europa e nella quale esse non hanno niente da vedere.

Nè possono compromettere le relazioni coll'Inghilterra in altre questioni per soddisfare le ambizioni francesi. Se si potesse sperare che sol per evacuare l'Egitto, la Francia rinuncia alla rivincita, forse la diplomazia germanica potrebbe unire la sua azione a quella francese. Ora però ogni illusione a questo proposito è caduta: a Berlino sanno che mai in nessun caso la Francia aderirà ad un'alleanza su tale base.

Quindi la nuova triplice franco-russo-tedesca servirà soltanto a dare materia di *copia* ai giornali nella stagione estiva.

Per l'imperatore Guglielmo lo scopo principale era assicurarsi contro una vera alleanza franco-russa; questo scopo l'ottenne colle guarentigie di pace da parte dello Czar. Il tempo farà il resto.

Il presidente della Repubblica si dispone a spiegare nel viaggio a Peterhof il massimo fasto, che a Berna o a Washington sarebbe snobismo; in Francia è un'estrinsecazione dell'istinto nazionale.

I giornali farebbero meglio a non portare in pubblico i particolari di preparazione di questo lusso repubblicano: il *fasto lo si sfoggia*, ma almeno non lo si vanta.

Narrano persino come è fatta la carta da scrivere del Presidente pel viaggio, e danno le più minute informazioni sul suo vestire e mangiare. Un gran signore non narra le intimità della sua casa. Ma la passione del *reportage* ha preso a Parigi tali proporzioni da dare dei punti agli Stati Uniti, e così il presidente di Francia deve subire la sorte dei yankees ».

Il Duchino sfidato dal conte di Torino

L'impressione a Roma — Albertone e Pini — I padrini e lo sfidato.

Mandano da Torino, 12, al *Piccolo* di Trieste il seguente dispaccio cifrato:

« Da persone che sono in grado di saperlo, si afferma che il conte di Torino fece trovare a Marsiglia un cartello di sfida al principe d'Orléans. Posso assicurarvi positivamente che oggi, alle ore 14, il conte di Torino è partito per Parigi sotto altro nome, accompagnato dal marchese Ginori e da un aiutante di campo ».

Le notizie contenute in questo dispaccio sono confermate categoricamente dalla *Stampa* di Torino giuntaci questa mattina.

E' partito pure per la Francia, chiamato dal conte di Torino, il chirurgo prof. comm. Carle.

La *Stampa* dice inoltre che all'ufficio telegrafico di Torino si trattengono i telegrammi che annunciano questo avvenimento, il che prova come si voglia il più possibile tener nascosta la cosa.

Roma 13 — La risoluzione del conte di Torino di intervenire nella vertenza tra il generale Albertone e l'Orléans sorprese il Governo, e i giornali suoi amici dichiarano trattarsi di una vertenza di carattere personale.

L'opinione pubblica qui plaude generalmente alla risoluzione del principe, mentre i circoli governativi temono che l'intervento del principe allarghi la questione e influisca dannosamente sull'accarezzato ravvicinamento italiano francese.

Ritiensi qui da taluni che l'intervento del Conte di Torino manderà a monte il duello e provocherà soddisfacenti dichiarazioni da parte dell'Orléans.

Certo è soltanto che l'intervento del Conte di Torino mette di malumore il Governo.

Parigi 13 — Oggi i padrini del generale Albertone ebbero una brevissima intervista col principe Enrico d'Orléans e la trattazione della vertenza fu differita a domani.

In seguito all'intervento del conte di Torino, i padrini del tenente Pini decisero che, se non saranno informati entro domattina della costituzione dei padrini del principe Enrico, redigeranno il processo verbale di decadenza e si ritireranno.

Parigi 13 — Sono arrivati oggi il generale Avogadro di Quinto e il marchese Ginori. Si crede che siano i padrini del Conte di Torino nella vertenza col principe d'Orléans.

Si assicura che sia qui giunto oggi anche il Conte di Torino.

La vertenza si risolverà rapidamente. Se il duello fosse deciso, si crede che esso si farà all'estero.

Una Chiesa trasformata in bettola

Togliamo dall'odierno *Adriatico*:

« La profanazione della Chiesa di Ss. Giovanni e Paolo per opera del Congresso Eucaristico, ha raggiunto ieri l'altro il colmo. Come abbiamo già annunciato giovedì mattina il popolo fu ammesso a godere lo spettacolo dello strano ambiente dove si è svolto con tanta pompa mondana il Congresso. E quel popolo, che secondo i giornali clericali ha preso parte con tanto entusiasmo alla recentissima rivista delle *forze* clericali, seguì l'esempio dato dai maggiori e ne compiè l'opera.

La cappella del Rosario, dove avevano collocato il *buffet*, fu trasformata in una bettola, e a pagamento si continuava a servire vino, birra e bibite *in sorte*. La *Chiesa* si tramutò in un vero baccanale: ubbriachi che cantavano e schiamazzavano, mentre altri riducevano l'annesso cortile in un monumento vespasiano.

E lo scandalo diventò così grave, la profanazione fu così nauseante, che il questore ordinò si allontanasse quella folla così poco rispettosa, e si chiudesse il magnifico tempio ».

L'assassinio di Canovas del Castillo

Il processo contro l'assassino — Altre informazioni sul conto di Angiolillo.

Madrid 13 — Il presidente interinale del Consiglio si recherà in settimana a San Sebastiano per conferire con la regina.

I teatri rimarranno chiusi fino a dopo i funerali di Canovas, che avranno luogo nel pomeriggio, alle ore 4.

Causa i gravi guasti cagionati dalle *ferite alla testa*, la maschera di Canovas, che uno scultore ha preso, è riuscita sfigurata. Mi consta che nella cappella ardente, sontuosissima, il numero delle corone inviate oltrepassa le cinquecento.

Madrid 13 — Il Tribunale marziale che dovrà giudicare Angiolillo si riunirà la settimana ventura a Vergara; la sentenza, dopo confermata, sarà eseguita a Santa Agueda.

Madrid 13 — Angiolillo si rifiuta ostinatamente di nominare i suoi complici.

Parigi 13 — Si è constatato che Angiolillo, l'assassino di Canovas, fino al principio dell'anno corr. aveva dimorato qui a Parigi, e che in seguito era stato espulso per aver partecipato a delle dimostrazioni a Montmartre. Da Parigi si era recato a Bruxelles, dove trovò occupazione nella tipografia della vedova Brusme. Angiolillo non era compositore tipografo di professione, quindi guadagnava poco; ma viveva modestamente, accontentandosi di tutto.

Angiolillo è descritto come uomo di maniere eleganti, dal viso pallido, aspetto sofferente di asmatico. Tutti coloro che lo praticavano lo ritenevano per un povero malato di tisi. Durante il suo soggiorno a Bruxelles non fece mai parlare di sè.

Un dramma in mare

Scrivono da Copenhagen:

« Sul bark *Justus Ingersol*, capitano Petersen, avvennero, durante il tragitto da Nuova York a Valparaiso, sanguinose scene di rivolta.

Il capitano, il primo e il secondo timoniere e due marinai erano danesi; il resto dell'equipaggio si componeva di 22 uomini di diverse nazionalità.

Appena partiti, questi incominciarono a lagnarsi per il cattivo vitto e a minacciare una rivolta. Il primo timoniere Christensen con la sua energia riuscì a domare i malcontenti, ma da questo momento tutto il loro livore si rivolse contro di lui; si formò un complotto, al quale presero parte anche i due marinai danesi, suoi compatrioti.

La ciurma decise di uccidere tutti gli ufficiali, e condurre la nave in un'isola del mare del Sud, per vendere colà il carico.

Il bark si trovava nelle vicinanze di Porto Alegre, in Brasile, quando, una notte, *scoppiò la rivoluzione a bordo*. Armati di scuri e di mazze quegli uomini inferociti si gettarono sugli ufficiali. Christensen cadde primo e il suo cadavere fu gettato in mare. In quel momento comparve il capitano che, stringendo il revolver in pugno, e coadiuvato dal cuoco di bordo, un negro, unico rimastogli fedele, potè domare i rivoltosi. Durante la terribile lotta che ne seguì, quattro marinai caddero gravemente feriti. Il cassero della nave era tutto imbrattato di sangue.

Il capitano continuò la sua rotta verso Montevideo, ove con l'aiuto delle autorità del luogo, i rivoltosi furono incatenati e condotti in carcere ».

Un fatto gravissimo
alle manovre militari austriache

Fucilate fra soldati - Sei morti.

Budapest 12 — Giorni fa nelle vicinanze di Presburgo, un battaglione del 35. fanti fece delle esercitazioni assieme ad un reggimento di *honweds*.

All'attacco dei soldati dell'esercito comune, gli *honweds* risposero con una scarica a palle, uccidendo sei uomini della frazione avversaria.

Il fatto venne per qualche giorno tenuto nascosto e ne vennero informati soltanto il comandante del corpo ed il ministro della guerra. E' stata avviata un'inchiesta rigorosissima; molti *honweds* sono stati arrestati.

Sulla soglia del mistero

Il meraviglioso nella vita — William Crookes e le proporzioni del corpo umano.

La passione del meraviglioso non è mai morta nel fondo dell'anima umana. Più ipocrita forse, essa non è meno viva presso le genti civili che nei barbari e nelle razze decrepite, come nei popoli alla loro infanzia.

A torto si è creduto che il moderno realismo, il quale non tiene conto che di ciò che tocca, misura e pesa, finirebbe con l'ucciderla. Essa ha una vita troppo resistente, e la scienza stessa, incredula per natura, e che per fare dei miracoli non ha bisogno di nessuno, non ha potuto trionfare su di lei, ed a misura che gli dei se ne vanno gli spiriti ritornano.

Mai quanto in questa fine di secolo scettico e frivolo è stato di moda il meraviglioso. L'occultismo è al suo più alto diapason, col suo corteo di superstizioni e di diavolerie.

Da per tutto non si parla che di profeti grandi e piccoli, predicenti l'avvenire, di apparizioni di cose, di convegni tenebrosi, di comunicazioni telegrafiche, di personalità doppie, di corpi pesanti che si muovono da sè, violando le leggi di gravità: lapis che scrivono e violini che suonano, mobili che parlano, fantasmi che si materializzano, presentimenti confusi che nessuna probabilità giustificava e che intanto gli avvenimenti hanno realizzati, sogni che coincidono con realtà insospettabili, ombre morte che tirano alle volte i vivi pei piedi, oggetti materiali che spariscono no, ecc. ecc.

Questa efflorescenza di fenomeni straordinari ha conseguito alla fine del nostro secolo una grande importanza.

Sono stati creati apposta dei periodici per notarne mano mano il progresso.

* * *

Ma, la scienza ortodossa in generale rifiuta di occuparsi di tutti quei problemi, sedicenti soprannaturali, riguardanti le cabale e le superstizioni delle età passate, che essa condanna sdegnosamente nella sfera delle corbellerie e dei sogni fantastici.

Vi sono, contuttociò, degli scienziati di alta fama, i quali non temono di compromettere la loro riputazione, basata sopra opere di altro genere, per tentare sulla soglia del mistero l'analisi obbiettiva e la spiegazione razionale di queste storie dell'altro mondo.

Basterebbe citare a proposito i nomi degli inglesi William Croockes e Alfredo Russel Wallau, dei tedeschi Zoellner, dei russi Boutelrow e Akskof, e dei francesi Charles Richet, Darieux, Rochas e Paolo Gibier.

Per prodigiosa che sia la sua opera, la scienza contemporanea non potrebbe, senza temerità, lusingarsi di avere istituita la formula definitiva dove dovranno fondersi necessariamente tutte le future scoperte.

Oggi come ieri, e domani come oggi, sarebbe assurdo dire alla scienza: « Tu non avanzerai di più! »

Dopo il telefono e il fonografo, l'induzione, l'anestesia, i raggi Roentgen e il telegrafo senza fili, si ha realmente il diritto di conchiudere, non solo che nulla è impossibile, ma che a tutto si può giungere!

* * *

La nostra vanità ci fa credere che le leggi fisiche scientificamente provate siano assolutamente universali.

Ma che sappiamo noi di ciò che avviene al di là del sistema astronomico a cui la terra appartiene? E non è supponibile che le leggi che i nostri scienziati trovarono vere in natura, siano soltanto il risultato della nostra organizzazione personale, del nostro modo di pensare, del modo con che noi compiamo le nostre osservazioni?

William Crookes, il grande apostolo dello spiritismo, l'inventore dei celebri raggi Crookes, il nonno quindi dei raggi Roentgen, in un discorso pronunciato testè alla *Società delle ricerche psichiche*, si è rivolto tale domanda.

E la risposta sua è stata questa: che le leggi fisiche accettate come generali nel mondo, non sarebbero più tali, solo che le proporzioni del corpo umano venissero a mutare.

Per dimostrare la sua asserzione, il Crookes ha detto all'incirca così:

« Pigliamo in esame un *homunculus*, ossia un uomo in miniatura, invisibile a occhio nudo, e immaginiamolo sopra una foglia di cavolo coperta da goccioline di rugiada. L'area della foglia sembrerà all'*homunculus* una pianura senza limite, ed ogni gocciolina sarà per lui alta come una piramide. Se egli tocca con le sue deboli forze uno di questi globi, il globo resiste alla pressione, come una palla elastica; fino a che, rompendosene per caso la superficie, l'omino si trova travolto in un vortice; orbene, quando gli riescirà di svincolarsi, non potrà a meno di fare questa logica osservazione — l'acqua in riposo si dispone alla superficie dei corpi in forma sferica! — Questa sarà per lui una legge generale, mentre la scienza nostra ha sempre detto che i liquidi prendono la forma dei recipienti che li contengono.

« Supponete poi che quell'omino riempia d'acqua un vaso, che rappresenti per lui quello che è un litro per voi; per la pressione atmosferica egli non potrà vuotarlo: dovrà scuoterlo fortemente capovolto, come noi facciamo pei tubi capillari. Ne concluderà che l'acqua non può venir traversata da un recipiente all'altro, e che in certe circostanze si sottrae alla legge di gravità.

« Il fantastico omino darà dunque a questi fenomeni una interpretazione ben diversa dalla nostra e derivante dalla sua piccolezza.

« Se per contro s'immagina un gigante alto diversi chilometri, le osservazioni sarebbero d'un genere opposto.

« Figuriamoci, per esempio, ch'egli voglia raccogliere tra il pollice e l'indice un pizzico di terra.

« Quando noi facciamo questo atto non osserviamo nulla di anormale; ma se il gigante, con la sua forza, appoggiasse l'indice e il pollice sulla terra e li ricongiungesse velocemente, percorrendo il chilometro che intercede tra le due dita, quell'ammasso di sabbia e di pietre ammucchiate in tanta quantità e con tanta rapidità, diventerebbe rovente. E il gigante attribuirebbe logicamente a tutti i materiali che compongono la crosta terrestre le stesse proprietà che noi attribuiamo al fosforo, cioè d'entrare in combustione quando lo si tocchi senza certi riguardi.

« La fisica dell'uomo, quella dell'*homunculus* e quella del gigante, non sarebbero dunque le stesse ».

Da questo pallido sunto della splendida conferenza del Crookes, le cui originalissime deduzioni meriterebbero di essere molto sviluppate, si rileva che la verità delle leggi fisiche è davvero una cosa assai relativa, se muta col semplice mutar di volume del corpo umano!

E possiamo ben ripetere noi, studiosi del secolo XIX, quello che diceva quel filosofo greco, che non aveva studiato mai scienze sperimentali e andava ripetendo spesso: « So di non saper nulla ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1417). Comincia la guerra dei Veneziani contro Udine e il Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Nessuna maggior facilità di precipitare nel pericolo quanto il troppo gran studio di allontanarsi da quello. *(Fra Paolo Sarpi).*

×

Cognizioni utili.

Per distinguere le uova fresche dalle vecchie.

Si consiglia di mettere le uova in acqua contenente 120 gr. di sale in soluzione per ogni litro; le uova che galleggiano non sono fresche, quelle che vanno in fondo sono fresche.

×

La sfinge. Monoverbo.

SSS GNO

Spiegazione del monoverbo preced.

NEVE (n e ve)

×

Per finire.

Una testa lucida come un uovo di struzzo protesta contro l'operazione del suo parrucchiere.

— Mi hai conciato assai male la testa, caro mio....

— Eh, via.... non posso mica trovare il pelo... nell'uovo...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 15 agosto — Resia.

Lunedì 16 id. — Ajello, Azzano Decimo, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 17 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 18 id. — Latisana, Pozzuolo, San Daniele.

Giovedì 19 id. — Sacile.

Sabato 21 id. — Pordenone.

IN VILLEGGIATURA.

Tarcento, 12 agosto.

(P). I giornali si sono sempre occupati con favore di queste amene posizioni che vengono preferibilmente frequentate dai villeggianti in questa stagione e nell'autunno, poichè le bellezze naturali del nostro paese attraggono coloro che al riposo vogliono congiungere il piacere ed il ristoro delle forze fisiche affaticate dal diuturno lavoro.

Ma se l'aumento dei forestieri segna un crescendo annuale, non sarebbe forse naturale, opportuno, logico, e d'interesse stesso del paese, di migliorare i luoghi ove i villeggianti vanno a fissare la loro dimora, e piantare un albergo nuovo sul genere di quelli tanto in voga anche in stazioni climatiche meno ricercate della nostra?

La risposta non dovrebb'essere dubbia, poichè tal fatto farebbe accorrere maggior numero di villeggianti, specie della classe di quelli che non badano a spendere qualche diecina di lire di più per ottenere il maggiore *comfortable*.

E si raggiungerebbe facilmente lo scopo di rendere maggiormente ricercato il soggiorno fra noi, se l'Amministrazione delle ferrovie, nel suo e nel nostro interesse, come fu giustamente reclamato altre volte, si decidesse a modificare l'attuale orario, irrazionale, impossibile, da tutti deplorato, e specialmente dai signori villeggianti.

Provi la Società, almeno come esperimento, a rendere le comunicazioni con Tarcento più rapide e frequenti, e vedrà di quanto si aumenterebbe il numero dei viaggiatori, giacchè in oggi, dato quell'orario, più della metà di essi adoperano il cavallo o la bicicletta. E molti, che attualmente non vengono a Tarcento, ne sarebbero invogliati quando l'orario offrisse le necessarie comodità che ora mancano.

Ed a questo proposito, lo sanno gli avvocati udinesi e gli altri professionisti, che devono venir qui per ragione dei loro affari, come a causa del maledetto nostro orario, debbano ricorrere agli arrembati *brocchi* da nolo, facendo un viaggio di oltre due ore, per arrivare in tempo di assistere alle udienze della nostra Pretura.

Gli avvocati, che facile ed eloquente hanno la parola e la penna, si facciano sentire, onde sia appagato questo legittimo e generale desiderio.

Si tenti dunque qualche cosa, e vuol dire che se la Società ferroviaria continuasse a far orecchie da mercante, noi non indugieremo a piantare il nostro bravo tramway Udine-Tarcento. Oh, se lo pianteremo! Questo poi ve lo garantisco, perchè il proverbio dice: chi ha tempo non aspetti tempo; e l'altro: chi s'aiuta Dio l'aiuta!

Addio, e venite qui a respirare un po' d'aria pura, balsamica.

Le combustioni spontanee del fieno. Sopra questo fenomeno, ch'è causa di incendi relativamente frequenti anche nella nostra Provincia, l'*Agricoltura moderna* scrive:

« Del fenomeno, dei rimedi, e delle precauzioni per prevenirlo, tratta a fondo una memoria apparsa ultimamente negli atti della Società di scienze naturali a Brema.

I punti concreti e importanti si possono riassumere così:

1. L'infiammarsi del fieno è un fenomeno dovuto ai batteri che s'incontrano sempre nel fieno umido, e al contatto dell'aria. Fieno perfettamente secco non s'infiamma mai; ed è perciò che bisognerà dare la massima attenzione all'essiccamento.

2. Per combattere l'azione di questi batteri, è utile il sale sparso sul fieno. Il fieno compresso non si infiamma.

3. E' più predisposto ad ardere il fieno migliore, che non quello frammisto ad erbe di poco valore. Quindi si raccomanda attenzione speciale nell'ammassare un raccolto di prima qualità.

4. E' pericolosa la ventilazione attivata nell'interno di una massa di fieno traverso gli stretti canali che vi conducano; quindi, turare accuratamente i fori che lascia la canna di prova che si introduce talvolta nei mucchi per esplorare la temperatura ».

UDINE

(La Città e il Comune)

Gli spettacoli di domani.

La tombola.

Alle ore 5 pom., in Giardino Grande sarà estratta la tombola con le seguenti vincite:

Cinquina lire 200, prima tombola 700, seconda 400.

Ciascuna cartella di dieci numeri costa lire 1.

Corse al trotto.

Alle ore 5 e mezza nell'ippodromo del Giardino Grande, avranno luogo le ultime Corse con il seguente programma:

Prima Corsa — *Premio delle pariglie* (ad americaines) lire 1600, delle quali 800 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo; per cavalli interi, cavalle e castroni di tre anni ed oltre, d'ogni paese, attaccati in pariglia. Vincere due prove. Entrata lire 20, forfeit lire 10. Distanza metri 1575.

Seconda Corsa — *Premio « Castello »* (corsa condizionata a sulky) lire 1000, delle quali 400 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto; per cavalli interi, cavalle e castroni di tre anni ed oltre, d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata lire 15, metà forfeit. Distanza metri 1575. I cavalli col record di 187" o peggiore partiranno allo Start, quelli con record migliore daranno un abbuono di 14 metri per ogni secondo in meno, (art. 29 del regolamento).

Ecco l'elenco dei cavalli che prenderanno parte:

Corsa pariglie.

Boston-Don Biagio, proprietario Giuseppe Lamma; *Natschalnik Conte Verde,* Tamberi Cullioud e De Volpi cav. Antonio; *Lazio-Cerva,* Stud Veneto; *Giunone-Nume,* Breda comm. Stefano; *Balestra-Elella,* Waiz dott. Francesco.

Corsa Castello (condizionata).

Elella, proprietario Waiz dott. Francesco; *Balestra,* idem; *Miss Endy,* Giuseppe Lamma; *Don Biagio,* idem; *Cerva,* Stud Veneto; *Lazio,* idem; *Stella,* idem; *Iglesias,* Gera nob. Giuseppe; *Natschalnik,* Tamberi Cullioud; *Conte Verde,* De Volpi cav. Antonio.

Per le scommesse funzionerà il *bookmaker* signor Feigel.

Tiro a segno.

Domani e dopodomani, avrà luogo una gara provinciale di tiro con premi speciali.

Le medaglie destinate ai premiati sono esposte nella vetrina del negozio Barei, in via Cavour.

Spettacolo teatrale.

Alla sera ore 8 e mezza, rappresentazione delle Opere: *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana* al Teatro Minerva.

Temporale. Ieri nel pomeriggio è scoppiato un temporale con grandine nella zona fra Gemona e Tolmezzo. Così almeno riferivano alcuni viaggiatori giunti ier sera da quelle parti. Anche a Udine il cielo si oscurò verso sera e guizzarono lampi e rumoreggiò il tuono, ma non venne la desiderata pioggia. Più tardi però si sentirono gli effetti del temporale lontano, essendosi un po' rinfrescata l'aria.

— Da successive notizie apprendiamo che ieri verso le 5 pom. è caduta della grandine nel territorio di Tricesimo e fino a Cavalicco, in modo da recare gravi danni a quelle campagne.

Il processo Giacomelli per il fallimento dell'Immobiliare è stato inscritto nel ruolo della seconda quindicina di ottobre p. v., nella ottava sezione del Tribunale di Roma, della quale è presidente il cav. Gatti.

L'agitazione dei lavoranti fornai, che minacciano uno sciopero. Siamo minacciati di rimanere senza pane domani; ma la minaccia non è tanto grave, anzi crediamo di poter assicurare, che, intervenga o no all'ultimo momento un accordo fra lavoranti e proprietari di forno — ciò ch'è ben desiderabile — del pane buono e fresco ne mangeremo anche domani.

I lavoranti fornai domandano di lavorare a cottimo, cioè di essere pagati nella misura di cinque lire al quintale, e di essere esonerati dal portare il pane nelle famiglie.

I padroni non vogliono accordare che un aumento di una lira, od al più una lira e mezza, sul salario settimanale, a seconda del merito.

Nelle varie riunioni che si tennero in questi giorni, non fu possibile venire ad un accordo. Pare certo però che questa sera gli operai andranno al lavoro, riservandosi di decidere in una riunione di domani se dovranno mettersi in sciopero.

I forni a Udine sono 33, e solo in tre o quattro i lavoranti hanno un salario che corrisponde circa alle 5 lire per quintale; negli altri il ragguaglio varia dalle 3 alle 4 lire.

In previsione di uno sciopero, il Municipio ha fatto richiesta per fornitura di pane ad alcuni capoluoghi più vicini: Cividale, S. Daniele, S. Vito, Pordenone, ecc., e n'ebbe risposte favorevoli.

I forni militari di città — pure richiesti dal Municipio — potrebbero dare 4000 chilogrammi al giorno.

Dal canto loro, alcuni proprietari di forno, hanno provvisto per far venire lavoranti di fuori, in caso di sciopero.

Il consumo quotidiano di Udine città è di circa 6000 chilogrammi al giorno. Per la giornata di domani, che sarà di grande affluenza di comprovinciali, questa cifra può essere portata ad 8000 o 9000 al più.

Dunque possiamo ripetere che la minaccia di restar senza pane domani e nei giorni successivi, non è punto grave.

Gita.... rientrata? Iersera, invitati dal presidente della Società operaia generale, si radunarono parecchi soci chiamati a far parte della Commissione per la gita sociale da farsi nel prossimo settembre nell'occasione del 31.mo anniversario della fondazione della Società. I soci presenti attesero più di una mezz'ora — dopo quella fissata per la riunione — il presidente od un membro della Direzione, ma nessuno si fece vivo. Essi perciò, non ebbero che a lamentarsi del trattamento, a dir vero troppo... confidenziale, della Direzione, ed a dichiarare che desideravano di non essere più incomodati per quel motivo.

Manovre di cavalleria. Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso* di ieri:

« Il nostro squadrone « Lodi » cavalleria, ritornando ieri mattina da Maserada eseguì una manovra tattica contro diversi squadroni di « Savoia » cavalleria provenienti da Padova con tappa a Noale.

La manovra si esplicò lungo il primo tratto del Terraglio; il nostro squadrone rientrava a mezzogiorno in quartiere, mentre il « Savoia » proseguiva per Spresiano ove oggi manovrerà con lo squadrone « Lodi » distaccato a Sacile.

La manovra si svolgerà sul Piave.

Il reggimento « Savoia » è transitato in parte ieri e in parte stamane per la nostra città ed è diretto a Pordenone per un periodo di manovre di pochi giorni, non prendendo parte questo reggimento alle grandi manovre del p. v. settembre fra l'Adige e il Chiese ».

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 11 agosto 1897.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Minisini, vice presidente — Bardusco — Degani — Da Gloria — De Marchi — Kechler — Lacchin — Moro — Orter — Rizzani — Spezzotti — Volpe E.

Assenti: Masciadri, presidente (giust.) — Faelli (giust.) — Micoli Toscano (giust.) — Morpurgo — Muzzati (giust.) — Stroili (giust.) — Volpe M. (giust.).

Presiede il vice presidente Minisini.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Cooperante l'on. Girardini, si riuscì a far cessare lo sciopero delle setaiuole udinesi.

2. Si fece ricorso al Ministero affinchè, nell'interesse del commercio nazionale e in conformità alla convenzione ferroviaria di Berna, presi opportuni accordi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, fossero riaccettate dalle ferrovie italiane ed austro ungariche le spedizioni dall'Italia di numerario e d'oggetti preziosi in destinazione dell'impero o in transito per il territorio dello stesso.

3. Si reclamò al Ministero contro la Società della Rete adriatica che, avendo fatto mancare alla stazione della Carnia i carri scoperti, arrestava per circa dieci giorni le spedizioni del legname carnico, e si chiese che, per riparare alla lamentata deficienza di materiale, fossero acquistati e noleggiati nuovi carri.

4. Dalla Società Veneta e dalla Tramvia a vapore Udine S. Daniele si ottennero treni speciali in occasione degli spettacoli del S. Lorenzo in Udine.

5. Il Ministero delle finanze, accogliendo l'istanza della Camera, adottò norme speciali per la vendita del sale necessario alla conservazione delle sardine durante il trasporto dall'alto mare alla fabbrica di Marano Lagunare.

6. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, aderendo al reclamo della Camera, ordinava che i lavori per l'apertura di un ufficio postale alla stazione ferroviaria di Udine fossero iniziati e condotti a termine con la maggiore sollecitudine.

7. Si comunicò ai filandieri friulani una deliberazione dell'Associazione serica sedente a Milano e, per desiderio da essi espresso, furono convocati nella sede della Camera, dove stabilirono la formula di rettificazione dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile del venturo biennio.

8. Si eseguirono perizie su partite di carbone e di formaggio.

9. Si continuarono le pratiche per il concorso dei produttori friulani all'Esposizione di Torino.

10. Gli appunti della Camera al disegno di legge del Ministro delle finanze sull'imposta di ricchezza mobile ebbero l'adesione di parecchie Camere di commercio e della stampa.

II.

Liste elettorali della Camera.

La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della Commissione, decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1897, nel complessivo numero di 4658 elettori.

III.

Premi ad Esposizioni

La Camera delibera d'accordare due medaglie d'argento e due di bronzo all'Esposizione agraria (internazionale per le macchine e provinciale per il bestiame) che avrà luogo a Cividale nel 1899; una medaglia d'argento ed una di bronzo all'Esposizione di emulazione fra i contadini di 11 comuni, che sarà tenuta nel corrente anno in Pagnacco; una medaglia d'argento ed una di bronzo all'Esposizione di bestiame dei distretti di Spilimbergo e Maniago, che avrà luogo quest'anno a Spilimbergo.

IV.

Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano.

Il presidente riferisce:

« Nella seduta del 7 maggio 1897 la Camera, prima d'esprimere il suo voto, chiesto dalla Prefettura, sui ricorsi dei comuni di Latisana, S. Michele al Tagliamento, Rivignano e Palazzolo dello Stella, reputò opportuno che la statistica doganale del movimento del porto, la quale abbraccia un periodo di quattr'anni e mezzo, venisse estesa a tutto il primo semestre 1897.

« La statistica, in tal modo estesa dalla dogana, prova che nel periodo di sei anni e mezzo per la via di Lignano importarono ed esportarono merci Latisana e Marano, e ne importarono Precenico, Ronchis, Palazzolo, Rivignano, S. Michele, Muzzana e Teor.

« Questi comuni, secondo il testo unico della legge 16 luglio 1884, dovrebbero far parte del Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano ».

La Camera approva.

V.

Voti attinenti al servizio ferroviario.

La Camera delibera d'instare per l'accoglimento dei seguenti voti:

a) Che sia fatto proseguire per Udine il treno estivo 1006 che giunge da Trieste a Cormons alle 8.37, e negli altri mesi il misto 1018 che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o, se ciò non fosse possibile, da Udine a Gorizia, il quale parta da Udine alle 20 e mezzo.

b) Che il treno 587 da Pontebba arrivi alla Stazione per la Carnia alle 7.20, ed acceleri la marcia per anticipare di mezz'ora l'arrivo a Udine.

c) Che sia reso meno lento il percorso del treno 592 che parte da Venezia alle 18.30 ed arriva a Udine alle 23.40.

d) Che siano pagati con maggiore sollecitudine gli assegni ferroviari.

La Camera approva inoltre il seguente ordine del giorno, presentato e svolto dal cons. *Bardusco:*

« La Camera di Commercio di Udine, vista la domanda dell'Unione delle ferrovie italiane d'interesse locale, fa voti affinchè il bollo fisso di 5 centesimi, a cui vanno soggetti tutti i biglietti ferroviari, venga soppresso e surrogato con una tassa proporzionale, che serva a garantire allo Stato un importo corrispondente a quello ora percetto col bollo fisso ».

VI.

Orario festivo degli uffici postali e telegrafici di Udine e Pordenone.

La Direzione delle poste e dei telegrafi di Udine chiede il parere della Camera sulla seguente proposta d'orario festivo: per Udine la chiusura definitiva degli uffici di cassa e dei pacchi alle ore 12, la chiusura degli uffici di distribuzione delle corrispondenze e dell'accettazione delle raccomandate dalle ore 13 alle 17 e la chiusura dell'ufficio telegrafico alle ore 21; per Pordenone la chiusura definitiva del servizio di cassa alle ore 12 e degli altri servizi, compreso quello del telegrafo, dalle ore 12 alle 16.

La Camera, preso atto che nulla verrebbe mutato per quanto riflette lo scarto e il recapito delle corrispondenze in arrivo, l'impostazione ed il corso delle corrispondenze in partenza, che l'ufficio postale alla stazione ferroviaria di Udine, il cui funzionamento è prossimo, comprendente tutti i rami del servizio, rimarrebbe aperto al pubblico con orario fisso ed unico per i giorni festivi e feriali, crede possa venir attuato il proposto orario festivo per gli uffici postali di Udine e Pordenone; ma non aderisce alla proposta nei riguardi degli uffici telegrafici.

VII.

Premi istituiti dal Giappone per l'esportazione delle sete.

Kechler riferisce sui premi in denaro istituiti per cinque anni dal Giappone su ogni chilogramma di seta esportata. Osserva che i premi, ribassando i prezzi della seta giapponese, ne renderà più funesta la concorrenza alla sofferente industria serica italiana e alla nostra bachicoltura. Nota che, mentre Francia e Giappone con rilevanti premi, l'Austria Ungheria con larghezze, la Russia con enorme dazio sulla seta torta, proteggono largamente la produzione serica nazionale, l'Italia con le esorbitanti imposte la mette in condizioni da non poter resistere alla concorrenza estera. Per riparare al danno derivante dai premi giapponesi crede che due mezzi si offrano all'Italia: esonero, durante un quinquennio, dell'imposta di ricchezza mobile per la trattura (ciò, che del resto rappresenterebbe un indennizzo delle tasse ingiustamente percette) ed abolizione dei dazi d'uscita sui cascami di seta. Propone che questo voto, sul quale altre Camere consentono, sia presentato al Governo.

La Camera approva.

VIII.

Proposte della Camera di commercio italiana di Parigi.

La Camera delibera di appoggiare le proposte della Camera di commercio italiana di Parigi, intese a stabilire anche in Italia le tariffe ferroviarie di esportazione (ossia tariffe ridotte per le merci nazionali destinate all'estero) e l'esenzione del dazio d'entrata per le merci nazionali di ritorno.

IX.

Nomina di un rappresentante della Camera.

In sostituzione del rinunciatario sig. Edoardo Tellini la Camera nomina il consigliere Micoli Toscano a rappresentarla nel Consiglio direttivo delle scuole dei panierai.

X.

Rinuncia dei consiglieri Kechler e Degani all'ufficio di membri della Commissione d'appello per le imposte dirette.

Il presidente rivolge al cons. Kechler e all'assente cons. Degani i più vivi elogi per l'opera prestata, a tutela del giusto e del vero, in seno alla Commissione. Prega i rinunciatari di consentire che l'argomento sia rimesso ad altra seduta.

Kechler espone quale fu il proprio operato nella Commissione e dichiara che, per divergenze insorte, è irremovibilmente deciso a rinunciare all'ufficio, che tenne per 25 anni.

Bardusco e *Lacchin* si associano alle parole del presidente ed aggiungono che la displacenza della Camera sarà condivisa dal paese.

La Camera dà incarico alla Presidenza di officiare i consiglieri Kechler e Degani per rimuoverli dal loro proponimento.

Bardusco chiede se la risposta della Camera alle osservazioni del Ministero delle finanze, sull'azione spiegata dalla Camera stessa a difesa dei contribuenti, abbia avuto riscontro.

Il segretario riferisce.

La Camera prende atto che il Ministero delle finanze non trovò da replicare, e, sciogliendo le proprie riserve, ordina la pubblicazione degli atti.

La Camera delibera inoltre di pregare i Deputati del Friuli d'associarsi alla seguente interrogazione dell'on. Schiratti: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze per conoscere se eseguiscono le sue istruzioni quegli Intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in occasione della revisione biennale di quella di R. M., tendono ad operarla in modo così fiscale, da opprimere anche le più piccole attività economiche del paese e farle perire, od espongono i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi alle Commissioni, nelle quali gli Intendenti di finanza mandano delegati del Governo talvolta più rigorosi degli stessi agenti delle imposte».

XI.

Regolamento di pesca fluviale e lacuale:

La Commissione consultiva per la pesca propone che l'art. 11 del regolamento di pesca fluviale e lacuale sia così modificato: «E' vietato di pescare da terra ovvero da barche o punti fissi, mediante reti a strascico (con o senza sacco) o adoperate come tali».

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio chiede se questa proposta il parere della Camera, prescritto dall'art. 2 della legge.

La Camera esprime parere favorevole alla proposta.

La seduta è levata.

Il Presidente dell'Adunanza
F. Minisini.

Il segretario
G. Valentinis.

Arcivescovo che viene, e Vescovo che va. Col diretto delle 7.40 di stamane faceva ritorno da Venezia, ove fu ad assistere al Congresso Eucaristico, S. E. monsignor Zamburlini, arcivescovo di Udine.

Alle 7.55, col diretto medesimo, partiva per Pontebba il vescovo di Spalato, che era giunto ieri da Venezia ed aveva alloggiato al palazzo arcivescovile.

Il crocifero don Natale Venerati, accompagnò i due prelati, alla Stazione l'uno ed a palazzo l'altro.

Provvedetevi d'acqua! Il Municipio avverte che per esperimenti e verifiche da farsi sulla condotta principale verrà sospesa temporariamente la dispensa dell'acqua dell'acquedotto suburbano nella sera di lunedì 16 corr. dalle ore 20 (8 pom.) fino al mezzodì del giorno successivo, ed eventualmente fino alla sera.

Tanto si rende di pubblica ragione, affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente, per il suddetto periodo di asciutta.

Gite di piacere. In occasione delle corse al trotto e spettacolo d'opera per la Fiera di S. Lorenzo che avranno luogo a Udine, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine nel giorno 15 corrente, con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nella notte dal 15 al 16 i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	0.30
Risano	arrivo	0.47
S. Maria la Longa	»	0.58
Palmanova	»	1.06
S. Giorgio di Nogaro	»	1.27
Mozzana	»	1.43
Palazzolo Veneto	»	1.52
Latisana	»	2.06
Fossalta	»	2.22
Portogruaro	»	2.34

Da Udine a Cividale.

Udine	partenza	0.31
Remanzacco	arrivo	0.45
Moimacco	»	0.54
Cividale	»	1.02

Prezzo dei biglietti.

	CLASSE II.	CLASSE III.
Cividale	1.45	0.95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2.05	1.35
Mozzana	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Portogruaro	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra avranno la validità di giorni tre compreso quello della distribuzione.

Disertore. Ier sera alle 6 e mezza si presentava al maresciallo delle guardie di città un individuo che si qualificò per Vouch Bartolomeo d'ignoto e di Vouch Teresa, d'anni 22, da Trieste, dichiarando di avere nella sera di lunedì scorso disertato dal 17. regg. fanteria austriaca di stanza a Klagenfurt, in seguito a mali trattamenti ricevuti.

In attesa di informazioni sul suo conto, venne passato alle carceri.

Sotto un carro. Certa Vizzotti Rosa d'anni 38 dalla frazione di Rizzi di Calugna ebbe ieri disgraziatamente ad essere travolta sotto un carro, nel venire in città. Venne subito soccorsa e portata all'Ospedale, ove le riscontrarono delle contusioni multiple al braccio sinistro. Essa accusa poi dolori al costato sinistro e al ginocchio destro.

Un cattivo soggetto. Alle ore 2 della scorsa notte, dalla guardia campestre Piani Domenico e da certi Bidussi Giov. Batt. e Boiatti Antonio, della frazione di San Gottardo, venne accompagnato in caserma delle guardie di città un individuo, riconosciuto per certo Fabbro Giov. Maria fu Pietro, d'anni 63, da Teor, da poco reduce dal domicilio coatto, ove era stato inviato per vagabondaggio.

Il Fabbro deve ora rispondere del furto di una roncola e di alcuni effetti di vestiario, per l'importo di lire 2.

L'arresto d'un vecchio ladro friulano a Fiume. L'altro giorno venne arrestato a Fiume certo Giuseppe Previsan, d'anni 62, già tornitore e cameriere di birraria, pertinente alla nostra Provincia, per complicità in un furto di 300 fiorini consumato a Trieste. Il Previsan si nascondeva sotto il falso nome di Guglielmo Potocnik.

Vale la pena di raccontare la storiella amena della sua complicità nell'ultimo dei tanti furti in cui ebbe parte.

Il Potocnik (Previsan), dopo rubati a Trieste in compagnia di due complici 300 fiorini, si recò con essi in un'osteria per spartire il bottino. Senonchè gli altri senza verun rispetto per il vecchio, gli saldarono il conto con un potente carico di legnate. La rissa frattanto aveva attirato guardie e agenti di pubblica sicurezza e il vecchio venne arrestato e condotto alla Direzione di polizia. Perquisitolo, gli si rinvenne indosso una lettera minatoria diretta ai complici, con cui egli li avvisava che li avrebbe denunciati tutti e due, se non gli davanno la sua parte. Il funzionario triestino, non conoscendo la volpe che avevano tra le mani, domandò al Potocnik che cosa fosse quella lettera, e il vecchio pronto rispose che con quella appunto era in procinto di dare i due complici in mano della giustizia. Il funzionario gli credette e lasciò che andasse a scovare i complici. Invece il furbo brigante s'imbarcò sul primo piroscafo che trovò in partenza e si recò a Pola, donde poi andò a Fiume e venne arrestato.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina d'agosto:

Lunedì 16 — Scotti Giovanni, delitto art. 322 c. p.; Biondin Maria, lesioni, dif. avv. Girardini; Fattori Lucia, delitto art. 322 c. p., dif. avv. Driussi; Saccavino Teresa, id. id., dif. avv. Bernardis; Cirenti Antonio, contravvenzione art. 54 P. S., dif. avv. Driussi; Macorig Angelo, truffa, dif. avv. Bertacioli.

Giovedì 19 — Toscolini Giorgio, truffa; Vigrig Michele, asp. eff. opp.; Ciani Giov. Batt., furto, dif. avv. Gosetti.

Lunedì 23 — Barettini Giuseppe, oltraggi; Tomba Giov. Batt., ubbriachezza; Parussatti Giuseppe, furto; Pavese Giuseppe, oltraggio, dif. avv. Bertacioli.

In questo giorno avrebbe dovuto essere discusso anche il processo per diffamazione contro il *Cittadino Italiano*, ma venne rimandato a tempo indeterminato.

Giovedì 26 — Toscolini Caterina e c., furto; Filippig Antonio, ingiurie, dif. avv. Nardini.

Lunedì 30 — Cozzarolo Vittorio, truffa; Cipone Ester, ingiurie, dif. avv. Driussi; Mian Eugenio, caccia abusiva, dif. avv. Comelli.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dei *Pagliacci* e della *Cavalleria rusticana* col nuovo tenore sig. G. Matassini.

— Domani a sera rappresentazione.

— Lunedì riposo.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 15 agosto in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia «En avant» — Fechner
2. Mazurka «Jole» — Marengo
3. Duetto atto quarto «Gli Ugonotti» — Meyerbeer
4. Marinaresca, romanza e gran finale 3° «Gioconda» — Ponchielli
5. Prologo, introduzione e coro delle campane «Pagliacci» — Leoncavallo
6. Polka «Perchè?» — Lorenz.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 21 corrente presso questo Ospitale si terrà l'appalto a schede segrete e deliberamento definitivo dei lavori di riforma di parte del fabbricato che serve ad uso di Istituto di convalescenza in Lovaria, sul dato di lire 14,500.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla segreteria dell'Ospitale.

Udine, 1 agosto 1897.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	756.0	752.1	753.2	753.3
Umido relativo	69	54	63	58
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	gocce	—
Vento (direzione)	—	SE	N	N
Vento (velocità km.)	—	5	8	5
Term. centigr.	24.0	28.6	22.4	25.2

Temperatura (massima 29.6, minima 19.4)

Temperatura minima all'aperto 17.4

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente settentrionali — Cielo vario Nord — sereno altrove qualche temporale.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

La prima carovana scolastica alpina femminile.

Si è avuto il primo esempio di una carovana alpina di donne.

Essa era composta di quindici alunne dell'Educatorio della Provvidenza di Torino.

Obbiettivo dell'escursione la cima della Ciamarella, metri 3700, che era stata appositamente visitata dieci giorni prima dal presidente dell'Istituto. Ma il gelido vento savoiardo non permise l'esecuzione dell'intero programma. Però la comitiva delle alunne pernottò al Rifugio Gastaldi, a metri 2651 dal livello del mare, dopo avere percorso la parte superiore del ghiacciaio detto della Salan, ai piedi della Bessanese, sita, tale parte, a 3000 metri e più; e poi, pel ghiacciaio d'Arnas, pel lago della Rossa e per Bellacomba e Bassanetto, ritornò in Val d'Ala, scendendo a Balme la sera del terzo giorno dell'escursione.

L'allegria con cui tutte le alunne presero parte alla gita, non venne mai meno e non fu turbata dal più piccolo incidente.

Una gita di 900 km. in bicicletta.

Il signor Moisè Andreola partirà il giorno 16 corrente mese per una gita di circa 900 km. da compiersi in 6 giorni sul percorso Milano-Alba-Cuneo Colle di Tenda-Nizza-Riviera Ponente-Genova-Valico della Scossera-Alessandria-Milano, montando per tutto il percorso un nuovo biciclette brevettato, inventato dal sig. Carlo Bugatti, artista milanese.

Gibur.

Arresto di anarchici

A Milano vennero arrestati gli anarchici Ernesto Triulzi, d'anni 19, fonditore, Enrico Luinati, d'anni 24, pure fonditore, e Sormani Alfredo. Nella cameretta abitata dal Triulzi venne trovata una bomba di forma cilindrica, di 35 centimetri di lunghezza e di 12 di diametro, fornita di due miccie.

Pare che siano degli esaltati che per loro conto volevano vendicare Acciarito, Caserio, Lega, Angiolillo, e compagnia bella.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Misure precauzionali per il viaggio di Faure.

Parigi 14 — La polizia è in subbuglio per le misure di precauzione da prendersi per garantire la persona del capo dello Stato, signor Felice Faure, in occasione del suo viaggio in Russia. Squadre di gendarmi e di agenti di polizia dirette dai più abili commissari sono già partite per le città che saranno toccate dal treno presidenziale. Furono dai gendarmi a cavallo perlustrate tutte le linee, esaminati i ponti, perquisiti i caselli ferroviari.

Si volle, in antecedenza, conoscere i nomi degli impiegati e del personale viaggiante, che si troveranno di servizio, su tutte le linee, al passaggio del Presidente.

Tutte le persone sospette straniere, specialmente se russe o polacche, vengono fermate, interrogate, perquisite, e magari trattenute in carcere. Altri agenti in borghese ed altri funzionari di polizia si trovano già in Russia a dare la caccia, se ve ne fosse bisogno, agli anarchici francesi ivi accorsi per la circostanza.

Nel treno presidenziale viaggieranno parecchi agenti e commissari.

Il duello del Conte di Torino col Duca d'Orleans.

Parigi 14 — Venne deciso il duello fra il Duca d'Orleans e il Conte di Torino. Lo scontro avrà luogo possibilmente domattina, in terreno neutrale.

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 14 1897

Rendita	agos. 13	agos. 14
Ital. 5 % contanti	99.10	98.90
» fine mese	99.20	99.—
Detta 4 ½ ex coupons »	108.¼	108.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.—	325.—
» 3 % Italiane ex coup.	304.—	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	435.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	476.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	749.—	749.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	33.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	708.—	708.—
» » Mediter. ex coup.	540.—	540.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.40	105.60
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.50	26.50
Austria Banconote »	221.—	221.—
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21.03	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.40	94.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.38.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.57	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 7.05	9.19	O. 10.0	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.00
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.56
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.52	M. 5.36	6.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.22

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco